

Voce per voce, ecco gli oneri dell' essere genitori. E le famiglie numerose non arrivano a fine mese

Crescere un figlio costa quanto una Ferrari spider

Dai pannolini all' asilo, dai libri di scuola all' università: per mantenere il pargolo fino a 25 anni si spendono 250mila euro

Quando ha due anni, per lui spendi più di 830 euro al mese. A 9 sfiori i mille euro, a 15 li superi. E arrivato alla maggiore età, serve ben più di uno stipendio base per mantenerlo. I conti li ha fatti in esclusiva per Libero Marino Maglietta, dell' associazione Crescere Insieme: ha messo a punto il software "Chicos", destinato ai genitori che si separano e devono calcolare le spese dell' affidamento condiviso. Le stime sono per una famiglia con un reddito complessivo di 3.500 euro al mese, 1.500 la mamma e 2.500 il papà. Docente di fisica in pensione, Maglietta premette: «Se dal Nord al Sud d' Italia non c' è una variazione significativa delle spese, perché alimenti che costano meno sono compensati dal rincaro di altri servizi, più la famiglia guadagna e più spende, facendo lievitare i costi».

I primi tre anni di vita del bimbo sono quelli più costosi.

A cibo, vestiti, utenze e trasporti si aggiungono circa 3mila euro tra baby sitter o asilo nido, carrozzine, pannolini. La stima è dell' associazione Famiglie Numerose, che calcola una media di 8.307 euro all' anno per ogni figlio. E lo dice chi, per necessità, ha imparato a fare economia: secondo gli ultimi dati di Federconsumatori, mettere al mondo un erede costa infatti anche di più: 170mila euro dalla na-

Li chiamavano bamboccioni: in Italia il 66% dei giovani si sono iscritti a casa di mamma e papà. E se, secondo le stime di Federconsumatori, per mandarlo all'università alla lista toccherà 1.000 euro, per anno, tra tasse (dai 477,88 euro ai 2.265,32 in Sicilia) e le spese di Federconsumatori. Se poi l'ateneo scelto è distante da casa, bisognerà spese per l'abitazione. Complice la crisi occupa i giovani ottimisti - fino ai 25 anni per terminare gli studi, come Spider (da 247.400 euro) dal primo vagito in poi.

Mantenere un figlio fino alla laurea costa caro, ma fin dalla prima infanzia la scuola incide non poco sul bilancio di famiglia. Gli asili nido più cari d'Italia si trovano a Lecco, Bolzano e Belluno: Cittadinanzattiva ha recensito costi tra i 477 e i 515 euro. Una famiglia media, con un bimbo al nido e un altro alla materna o primaria comunali, spende in media 380 euro al mese tra retta e mensa. Federconsumatori stima 6.725 euro di spesa se si manda il piccolo al nido. Se i genitori lavorano entrambi, un bimbo alla

Società

scuola materna costa 8.600 euro per la baby sitter al pomeriggio e per 5 settimane d'estate (costo medio all'ora di 10,80 euro). Baby sitter per la quale, col figlio alle elementari e genitori in ufficio, tocca sborsare 3.364 euro in modo da "coprire" i pomeriggi.

E questi conti valgono per un figlio unico. Che succede se ci si arrischia a farne due o più?

Aumenta in modo esponenziale la possibilità che una coppia cada sulla soglia della povertà.

Secondo un sondaggio dell'Associazione nazionale Famiglie Numerose, la busta paga che entra in una nucleo con quattro o più figli ogni mese si svuota, in un caso su sei, entro i primi dieci giorni, e in un caso su due entro i primi venti. In media, un introito in una famiglia numerosa basta per sedici giorni del mese. «Certo, in una famiglia numerosa è possibile fare economie - osserva Alessandro Soprana, direttore dell'osservatorio dell'associazione - .

Ma non le stesse economie utilizzate per il calcolo dell'Isee, che attribuisce ad ogni figlio superiore al terzo un dividendo di appena 0,35 punti».

Non stupisce più di tanto, visti i numeri, se nel confronto con l'estero, l'Italia in quanto a costi per la cura dei figli non se la cava bene. Un'indagine ci colloca al ventiduesimo posto nella voce "costi per la cura e l'educazione dei figli", esattamente a metà. Svezia, Finlandia, Norvegia e Danimarca sono i Paesi dove allevare un figlio costa meno. Ma rispetto all'Italia, anche le vicine Francia, Spagna, Germania e Austria convengono. L'indice generale di Expat Insider, che misura la qualità di vita della famiglia, nel 2017 ci vede scendere al 38esimo posto: gli stranieri che vivono nel Belpaese pensano che per figli ci siano pochi servizi e opportunità educative.

Sempre nel 2017 l'Istat stima siano venuti al mondo 464 mila bambini, il 2% in meno rispetto al 2016, quando se ne contarono 473 mila. Risulta battuto, così, il precedente record di minimo storico dall'Unità d'Italia.

Le nascite registrano la nona consecutiva diminuzione dal 2008, anno in cui furono 577 mila. La riduzione delle nascite rispetto al 2016 interessa gran parte del territorio, con punte del -7% nel Lazio e del -5,3% nelle Marche. Che i conti di quanto costa mantenere un figlio c'entrino?

riproduzione riservata.

G/ULIA CAZZANIGA